

Bella figura!

Belle figure
per far bella figura?

- ⊙ Cos'è l'illustrazione editoriale?
- ⊙ Cosa vuol dire fare illustrazione qui, oggi?
- ⊙ Occorre saper disegnare, per farla?
- ⊙ Bisogna essere un po' "artisti"?
- ⊙ Quanto (e quando) è importante che un testo sia illustrato?

Basta
saper
scrivere

Durante il laboratorio
→ parleremo della sostanziale inutilità dell'illustrazione
editoriale e di come la cosiddetta creatività,
lungi dall'essere uno strumento di elevazione
intellettuale, non sia altro che un abbaglio
indotto dal sistema capitalistico -
E en passant, di arte, artisti, opere d'arte
e di quanto convenga starne lontani
(per vivere felici) -

① Cos'è l'illustraz. edit.?

[definizione di Wiki → Illustrazione]

"accompagnare un testo scritto o ornarlo visivamente"

— Non c'è illustrazione se non c'è un testo scritto?

Illustrare qualcuno/qualcosa → (Bradbury)

— Wiki: editoria, pubblicità, storyboard (?) → scritt.

Definizione per esclusione

Disegni più o meno raffigurativi che stanno dentro, intorno, a fianco, sopra o sotto un testo (non pubblicit.) e che, a volte, si configurano essi stessi come testo

(es. carta geograf., fumetto, ecc.)

test scomparsa

lingua

↓
contenuti
complessi

② Cosa vuol dire fare illustrazione editoriale qui, oggi?

(in Occidente, negli ultimi 20/30 anni)

[Google: illustrazione → cos'è l'illustrazione
adventratto.com]

[Google imm.: illustrazione ed., editorial illustration]

Semberebbe quella cosa che dice Wiki:

|| accompagna un testo scritto (preesistente),
di solito scritto da altri che non sia l'illustrat. ||

e lo "orna visivamente"
(tranne i casi del fumetto ecc.)

→ (ergo, non
è un contenuto
autonomo)

Un'immagine parla più di mille parole?

→ Decorare / ornare i testi altrui?

③ Occorre saper disegnare, per fare illustraz.?

Dipende!

No

Se saper dis.
vuol dire
come Raffaello
(o ~~Pisanello~~, o Leon.)
come Sofon. Anguiss.,
Artem. Gentileschi,
Berthe Morisot ecc.

Una faticaccia!
ma si può fare

[Google: tsao script
zen shodo]

[prima ill. per Internaz.]

Sì

Se saper dis. vuol dire
padroneggiare in modo
naturale e senza
troppi imbarazzi

il proprio segno, così
come si fa quando
si scrive a mano.

Riconoscere che
|| la scrittura a mano ||
è già un disegno
(e anche bello
complesso, ricco
di informazioni
tendenze univoche)

LA MELODIA DELLE LINGUE

Le ultime ricerche sul linguaggio dei neonati aiutano a capire meglio ciò che è presente alla nascita e ciò che viene appreso in seguito. Un intervento di Jacques Mehler, psicolinguista francese

JACQUES MEHLER, LE MONDE DE L'ÉDUCATION, FRANCIA

NOI CONDIVIDIAMO CON LE NOSTRE CUGINE SCIMMIE E CON numerose altre specie animali determinate capacità, visive, uditive, olfattive, eccetera. I filosofi empiristi, insieme a parecchi psicologi, pensano che l'ambiente determini le attitudini dell'organismo e respingono l'idea secondo cui l'individuo avrebbe delle competenze sin dalla nascita. Essi ammettono, tuttavia, una capacità di apprendimento innata che sarebbe simile in tutte le specie, ma che varierebbe sul piano quantitativo.

Alcune specie, avendo un cervello più sviluppato, sarebbero più evolute di altre. L'uomo, avendo il cervello più sviluppato, beneficia perciò della capacità di apprendimento più elevata. Eppure, il cane possiede un odorato più sviluppato di quello dell'uomo; la scimmia ha una motricità di gran lunga migliore; il pesce nuota meglio di quanto noi non potremmo mai fare. Così, anche gli empiristi più accaniti sono stati costretti a riconoscere che determinati meccanismi di base (le sensazioni e determinate regole di apprendimento) fanno parte del patrimonio genetico - dunque innato di ogni specie, insieme, naturalmente, alle competenze proprie di ciascuna in funzione di selezioni che sono intervenute durante le varie epoche.

Il contrasto tra empiristi e razionalisti esplode quando i teorici discutono dell'origine della natura umana. I razionalisti sostengono infatti che determinate conoscenze sono trasmesse al-

lo stesso titolo dei caratteri di percezione e di apprendimento associativo. Il che significa che ogni membro di una specie possiede delle conoscenze innate che rendono possibili i diversi tipi di apprendimento propri della sua specie.

La grammatica universale

Nel quadro del linguaggio, per esempio, i razionalisti pensano che l'essere umano nasca già fornito di un sistema di conoscenza universale, indicato con il nome di "grammatica universale", che gli permette in seguito di sviluppare la sua lingua materna, quale che sia. Secondo la grammatica universale, le lingue hanno un numero di frasi infinito, e il bambino può perciò acquisire la sua lingua materna soltanto mediante l'apprendimento di regole. Inoltre, questa teoria ha lo scopo di spiegare in che modo il piccolo dell'omo trasformi questa conoscenza nel sistema di regole proprio della sua lingua

materna. L'acquisizione del linguaggio da parte del bambino avviene a tempo di record, come dimostra il confronto del tempo richiesto da un bambino e da un adulto per imparare una stessa lingua.

Ma quella della velocità non è la sola questione critica. È la necessità stessa dell'espressione del linguaggio ad essere sorprendente. Per esempio, un'osservazione dettagliata ha permesso di mostrare che dei gemelli sordi, figli di genitori udenti, sviluppano un linguaggio gestuale nonostante l'assenza di qualunque linguaggio del genere all'interno dell'ambiente familiare in cui sono cresciuti. D'altronde, il linguaggio gestuale che essi sviluppano è retto da una grammatica affine a quella delle lingue dei segni, la quale è a sua volta affine alla grammatica delle lingue orali.

I teorici razionalisti postulano che il bambino abbia delle disposizioni innate che l'aiuteranno molto ad acquisire le conoscenze linguistiche. Per alcuni cognitivisti, anche altre facoltà dello spirito sono parzialmente determinate dal nostro patrimonio genetico. Che cosa portano a dimostrazione di questa tesi? Essi hanno sviluppato numerosi metodi per valutare le competenze e le disposizioni del lattante. Così hanno mostrato che i

JACQUES MEHLER
"L'acquisizione del linguaggio da parte del bambino avviene a tempo di record".

Illustrazione di Angelo Maone per l'Internazionale



④ Bisogna essere un po' "artisti"?

Farla!

Anche qui dipende!

Si Se con "artista"
ci si riferisce
a una persona
che padroneggia
il processo di produz.
di un artefatto che
abbia (anche)
valore estetico.

Insomma più o meno
un artigiano

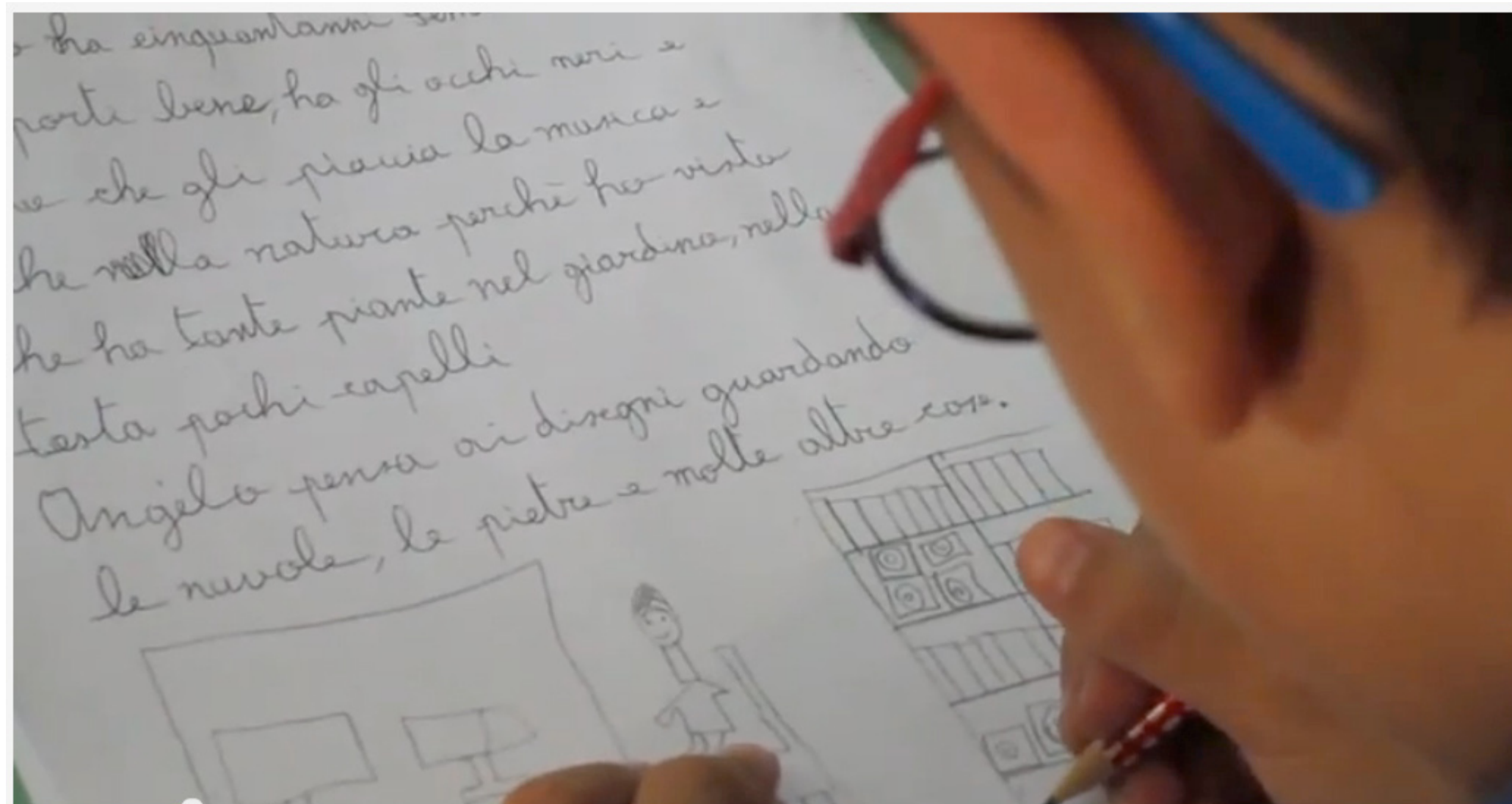
(R. Sennett: il capitalismo
è un castello di carte
che si regge sulla polverizz.
delle conoscenze)

Collettività
vs
individuo

No Se con "artista"
ci si riferisce
a chi è dotato di
un talento innato
nel produrre con
la propria creatività
un qualcosa che
abbia valore estetico.

L'artista romantico,
l'illustrazione
dell'Ott.-Novecento

(due tipi)



⑤ In conclusione (sembrerebbe che) non ci sono
persone che non sanno disegnare ma,
proprio come per la scrittura, solo persone
che non hanno voluto, o potuto,
o avuto occasione di imparare a farlo.

[Ductus: il caso della Div. Commedia]

[Strumenti: ad ogni strumento la sua scrittura]

[Invenzione: apofenia e pareidolia]
+ elenchi incongrui ecc.

[Modelli: farsi i propri] → e copiare!

- Scarabottolo, Brian Rea, Saul Steinberg
- Clifford Harper, Raymond Pettibon, G. Taxeri
- Gipi, Ferenc Pinter, G. Giannelli,
- i nuovi: Ponzi, Shout, Zagnoli, ... Bonazzi, Dellavedova,
- Rita Ravaoli, C. Becerica, M. Ambrosi ... Gimbarresi...